

PORDENONE

■ MILIA A PAGINA 20

Arriva in città la “peste” dei gamberi

Gamberi morti a Torre, è “peste”

La malattia che uccide gli esemplari di fiume è la causa della moria avvenuta nel Noncello

di **Martina Milia**

Le analisi hanno confermato le prime ipotesi. I gamberi di fiume trovati morti nel Noncello, nell'area del parco archeologico di Torre, sono vittime della peste del gambero.

I risultati sulle analisi condotte dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle venezie dicono che i gamberi morti a Pordenone sono vittime di afanomicosi (peste del gambero), una malattia provocata da un micete che colpisce la “corazza” del gamberi nostrani perforandola e uccidendo l'animale nel giro di pochissimo tempo.

L'intervento dell'Ente tutela pesca e le successive analisi escludono quindi che ci sia stato uno sversamento nel fiume



Un gambero rosso che sta provocando danni nei laghetti in città

tale da provocare la moria di gamberi registrata una settimana fa. Il fatto, per altro, che fossero stati colpiti solamente i gamberi (e non per esempio i

pesci) aveva subito fatto pensare alla peste. Le cause della diffusione del fungo possono essere molteplici ed è difficile prevenirne gli effetti. L'ente tutela pe-

sca raccomanda ai pescatori che frequentano il Noncello, soprattutto nel tratto tra Torre e il seminario, di lavare e disinfettare la loro attrezzatura (stivali, canne da pesca e altro) dopo essere entrati in acqua o quantomeno di farla asciugare al sole per almeno tre giorni prima di utilizzarla in altri corsi d'acqua.

E per affrontare il problema della peste del gambero che sta infettando anche la fauna locale, il 9 novembre all'auditorium della Regione di Pordenone, alle 18 è in programma un incontro dal titolo “Diffusione del gambero rosso della Louisiana in Friuli Venezia Giulia: problematiche ecologico-sanitarie e possibili strategie di intervento”.

©RIPRODUZIONE RISERVATA